LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

FOOT-BALL.

Il F. C. Piemonte vince l'Andrea Doria

con 2 goals a 1

I giovani piemontini hanno ormai trovato la via della vittoria. E quella di ieri può considerarsi come una delle più belle e più significative.

Al segnale d'inizio, Piemonte attacca decisamente, e dopo un breve palleggio Peruzzi segna un applauditissimo goal. Sono trascorsi tre minuti appena. Rimessa la palla al centro, è l'Andrea Doria che con uguale rapidità pareggia. Il gioco ricomincia con sensibile prevalenza d'attacco del Piemonte, prevalenza che conserva fino alla fine del primo tempo che lascia le due squadre alla pari.

Alla ripresa la Doria si rianima e porta minacciosissimi attacchi alla porta piemontina, strenuamente difesa da Faroppa.

Mittea Boggio, Simonazzi, Peruzzi si prodigano in una faticosa difesa e dopo un buon quarto d'ora riescono a sgombrare il loro campo ed a spingere i propri *avanti* all'attacco. E questi muovono compatti all'assalto, sotto l'intelligente guida di Follis. Con meno sfortuna Piemonte avrebbe segnato almeno un paio di goals in più. Il goal che decide della vittoria è marcato 3 minuti prima della fine della partita, sopra un bel centro di Boggio, dal piccolo e giovane Valobra.

Il numeroso pubblico accorso al bel campo di Villa Rignon, saluta con un lungo e significativo applauso la vittoria piemontina.

Arbitro attento ed imparziale il signor Goodley.

Il F. C. Casale vince Libertas di Milano

Casale, 23, notte.

Oggi alle 16 ha avuto luogo un *match* tra la *Libertas* 1ª di Milano, squadre campione di seconda categoria, contro la 1ª del *Casale F. Club*. Nel primo tempo Caire con un traversone segna un goal a favore di Casale; alla ripresa i casalesi Beretta, Varese e Maggiani segnano altri tre *goals*, tanto che la *Libertas* di Milano è obbligata a sostituire il proprio portiere. I milanesi paiono quindi arrivarsi e riescono a segnare a loro volta, negli ultimi minuti, due *goals*.

Campionato Italiano

L'Unione Sportiva milanese

batte il F. B. Club di Torino con uno a zero

Milano, 23, notte.

Discreto pubblico ha assistito oggi all'incontro tra la squadra dell'Unione Sportiva Milanese e il Torino Foot-Ball Club. Contrariamente alle generali previsioni, i milanesi hanno battuto i forti granata con un goals a zero. L'Unione Sportiva Milanese si è trovata in una di quelle felici giornate, che altra volta gli ha procurato inaspettate sorprese. Il Torino però si è dimostrato leggermente superiore, ma l'abilità di De Simoni, che oggi ha giuocato in modo meraviglioso, non ha permesso ai torinesi di segnar alcun punto. In un ben combinato attacco Rizzi, su passaggio di Morbelli junior, segna al 35.o minuto della prima ripresa l'unico punto a favore dei milanesi. Verso la fine del secondo tempo i granata hanno avuto un risveglio; ma la difesa avversaria non si lasciò sorprendere. E' da notare che l'Unione Sportiva Milanese era priva di quattro fra i migliori elementi. Arbitro egregiamente il signor Malvano della Juventus.

Il Milan Club batte la Juventus

Milano, 23, notte.

Davanti ad un pubblico numeroso ed elegante si è svolto oggi, sul terreno di via Bronzetti, il *match* fra il Milan Club e la Juventus, arbitrato dal signor Magni dell'Unione Sportiva Milanese. Nel primo tempo i juventini si trovano a giocare col sole in faccia ed il vento contrario. Di questo ne approfittano i milanesi per segnare due goals, uno di Van Hege e l'altro di Cevenini. Alla ripresa la squadra torinese ha condotto qualche buon attacco senza però marcare alcun punto. Al 25.o minuto però accade uno spiacevole incidente: Cevenini segna un terzo goals su passaggio di Lana, il quale, secondo Pennano, si trovava in posizione di fuori giuoco. Questo causa una protesta da parte dei torinesi, i quali ritirano la loro squadra. La partita termina quindi venti minuti prima del tempo regolamentare, tra vivaci commenti del pubblico.

Pro Vercelli batte l'Internazionale F. C.

Ci telefonano da Vercelli, 23 notte:

Interessantissima è riuscita oggi la partita di *retour match* per il Campionato Nazionale di prima categoria, svoltasi tra la Pro Vercelli e l'Internazionale, di Milano. Assisteva un numeroso pubblico e arbitrò Meazza, dell'Unione Sportiva Milanese. La Pro Vercelli si è mantenuta, durante tutto lo svolgersi del giuoco, costantemente sul campo avversario e la sua superiorità sui rossi-celesti è apparsa subito manifesta. La Pro Vercelli ha vinto, con 4 *goals*, mentre l'Internazionale rimase a zero. I punti furono segnati: il 1.o da Rampini, al 20.o minuto; il secondo da Corna, al 28.o minuto e nella ripresa il 3.o al 26.o minuto da Valle su passaggio di Milano II ed il quarto da Ferraro al 28.o minuto.

L'ultimo match

e l'ultima vittoria degli inglesi in Italia

Genova, 23, notte.

Sul campo del Genoa Club ebbe luogo oggi l'incontro tra la prima squadra dei rosso-blèu e la famosa *equipe* inglese della West Auckland. La squadra genovese si è presentata con 4 supplenti ed il portiere Suderz, ferito ad un piede. E' mancato perciò quell'accanimento e quella movimentazione di giuoco che si attendeva. Dopo il 18° minuto gli inglesi marcano il primo punto obbligando i genovesi ad una continua difesa. Nel secondo tempo predominano ancora gli inglesi e ben due volte il palo salva la situazione disperata dei nostri, i quali vedono penetrata ancora una volta la propria porta per un lungo calcio della mezza ala destra.

Il Campionato italiano - A Genova

Genova, 23, notte.

L'incontro di campionato delle seconde squadre tra il Genoa Club e la Pro Vercelli, venne vinto splendidamente dai rosso-bleu genovesi con sei goal a due, el primo tempo Vercelli segna due punti rivelando una certa superiorità; ma alla ripresa sono i genovesi che prendono il sopravvento segnando consecutivamente sei punti.

L'incontro

fra le squadre nazionali svizzera e francese

Ginevra, 23, notte.

Il match di foot-ball disputato oggi tra la squadra nazionale francese e la squadra nazionale svizzera, s'è chiuso con la facile vittoria degli svizzeri, i quali hanno segnato 5 *goals* contro 2.

ECHI DI CRONACA SPORTIVA

Il Giro del Piemonte vinto dalla *Bianchi*

Il giro del Piemonte di 280 chilometri aveva quest'anno assunta una particolare importanza per la partecipazione delle migliori *équipes* di professionisti. La giornata caldissima, le strade straordinariamente polverose e poco buone, gli slivelli sensibilissimi del Canavese rendevano la corsa molto difficile. Già prima della fine l'*equipe* della Bianchi aveva segnato la sua superiorità: Rossignoli, tornato alla macchina che gli aveva dato le migliori vittorie, era riuscito a portare dei suoi *coequipiers* alla testa, e precisamente nel tratto più difficile del percorso. La fine della corsa da parte alla Bianchi completa vittoria, col primo posto, occupato da Bruschera, che ebbe una volata superba — col secondo posto conquistato brillantemente da Galetti, e col quarto occupato da Rossignoli. Una vittoria completa e brillantissima, che conferma le precedenti ottenute nella Coppa Sceglio e del Giro della Pinerolo Saluzzo. La Bianchi inizia degnamente anche l'annata sportiva del 1911.

Una grande gara di biliardo

si disputa per qualche sera nella *Taverna Birraria Eden* e il p. d. Jean Bruno, di Bordino, suscita l'ammirazione di tutti gli *amateurs* da biliardo colle interminabili serie americane e meravigliosi colpi di fantasia.

Il tumultuoso comizio di Vignale

contro le frodi dei vini

(Dal nostro inviato speciale)

Ovada, 23, notte.

Promosso dall'Associazione agraria, testè costituita, e dall'Amministrazione comunale popolare, sotto il patrocinio della Società dei viticultori, ha avuto luogo oggi l'annunziato comizio di protesta contro la fabbricazione ed il commercio del vinello e le frodi in genere dei vini.

Il comizio, rinviato parecchie volte, è la sintesi di tutta l'agitazione iniziata dalla Società dei viticultori per ottenere dal Governo le misure legislative reclamate da gran tempo a presidio degli interessi della viticultura perennemente insidiati, con grave danno della salute dei consumatori, da speculatori ingordi e privi di ogni scrupolo.

Gli intervenuti e le rappresentanze.

L'assemblea, alla quale parteciparono circa 1500 persone, in massima parte viticultori intervenuti anche dai paesi vicini, si svolse nel Teatro Torielli. Intervennero tutte le principali personalità della regione. Assistevano sul palcoscenico, il sindaco della città, avv. Giuseppe Grillo, il presidente dell'Agraria, dott. Luigi Cortella, il deputato del collegio, on. Enrico Brizzolesi, l'on. Vittorio Buccelli, deputato di Nizza Monferrato, il senatore Borgatta, l'assessore avv. Gabriele Galliani, in rappresentanza del Comune di Genova, l'assessore cav. Michelangelo Taricco, in rappresentanza del Comune di Asti, l'ing. comm. Carlo Dané, presidente della Camera di commercio di Genova e Liguria, il cav. Vincenzo Ugo Mazza, il cav. Rebora, presidente del Sindacato vinicolo piemontese, l'agronomo Barni, segretario della Società viticultori italiani, in rappresentanza del Comune di Vignale Monferrato, il cav. Maggiora, presidente del Consiglio commerciale di viticultura piemontese, l'ing. Bellimhan di Silvano, i consiglieri provinciali avv. Griffero di Capriata d'Orba, il marchese Luigi Spinola del Mandamento di Castelletto d'Orba, ed altri. Era rappresentata anche la Camera di commercio di Alessandria.

Aderirono gli on.: Giuseppe Devecchi, Carlo Ferraris, Giorgio D'Oria, Pietro Bertarelli, Ottavi, Edoardo Giovanelli, Giuseppe Canepa, Tassara, oltre i senatori Ambrogio D'Oria e Frascara.

Dei Comuni sono rappresentati: Vignale Monferrato, Rocca Grimalda, Lerma, Predosa, Castelletto d'Orba, Mombaruzzo, Belforte, Morsasco, Prasco, Trisobbio, Carpeneto, Montaldo Bormida, Parodi Ligure, oltre Asti e Genova.

Aderirono: Broni, Casteggio, Novi Ligure, Villanova d'Asti, Tortona, Vigliano d'Asti, Nizza Monferrato, Tassarolo, ecc.

Gli oratori.

Il comizio si apre alle 14.30, ed acclama presidente il dott. Cortella, il quale rivolge un caldo saluto agli intervenuti e spiega i motivi dell'adunanza. Ricordando il recente movimento dei vignaiuoli francesi, il presidente dell'Agraria dice che esso, benchè soffocato dal Governo, in parte ha egualmente raggiunto lo scopo; rivolgendosi quindi ai deputati presenti, rileva l'opera da questi esplicata a beneficio dell'agricoltura e conclude ammonendo il Governo a provvedere «prima che dalla miseria sorga il vessillo della ribellione».

Il sindaco, avv. Grillo, che lo segue, si associa, a nome della città e delle sue tradizioni civili, al saluto; ricorda il comizio del 1903, solenne per la piena adesione dell'on. Giuseppe Saracco, ed accennando ai tristi anni della crisi che i viticultori seppero sopportare con animo sereno e invitto, è lieto di proclamare che i viticultori stessi sono ancora fermi al loro posto, decisi a proseguire nella lotta finchè non sia resa loro piena giustizia.

Il presidente della Società dei viticultori.

Il prof. Arturo Marescalchi, esordisce dividendo gli avversari dell'agitazione dei viticultori in tre categorie. Nella prima annovera i grandi giornali che si occupano della questione con troppa parsimonia di articoli e di spazio. «Eppure — l'oratore esclama — i viticultori italiani sono oltre due milioni e rappresentano nella ricchezza della Nazione la non indifferente cifra di un miliardo di lire!».

L'oratore cita poi il caso delle due crisi recenti: «La crisi vinicola e quella serica e bacologica. Delle due Commissioni nominate dal Governo, una, quella riguardante la crisi serica, percorre trionfalmente l'Italia, e giunge a Roma dove ha fine col disegno di legge tosto accolto da Luzzatti e tradotto in legge dal Parlamento; dell'altra, sulla crisi vinicola, malgrado il lavoro enorme, paziente, corrupto sotto la presidenza del senatore Melodia, chi si è accorto? E i grossissimi volumi della sua relazione sono andati a finire tra la polvere degli archivi statali!».

L'oratore accenna poi agli avversari per principio e per paura, i quali temono lo scredito, in faccia all'estero, della nostra produzione, e ne confuta le ragioni; quindi tocca un lato importantissimo della questione affermando che i consumatori saranno costretti finalmente ad occuparsi dell'agitazione e delle richieste dei produttori, per l'intervento dei Comuni nel conflitto. A base di cifre dimostra che quest'anno la produzione è inferiore al fabbisogno interno ed all'esportazione, e malgrado ciò la differenza del cinque o sei milioni mancanti è stata colmata. Come? — si chiede. Risponde: colla frode, colle adulterazioni, colla grande quantità di vinello prodotto. Ora per la fabbricazione del vinello entro la cinta delle grandi città, il Comune di Milano ha perduto nel primo trimestre di quest'anno, 800 mila lire per il minore introito del dazio, mentre Genova, per la testimonianza dell'avv. Galliani, assessore alle finanze, ne ha perduto nello stesso periodo, 300 mila! E ciò si spiega: a Roma sono stati fabbricati 200 mila ettolitri di vinello ed a Milano 300 mila.

L'oratore ripete poi le note critiche alla legge sui vini, già specificate nel comizio di Vignale: fa uno stringente raffronto tra la legislazione italiana e quella degli Stati esteri, segnatamente della Francia, dell'Austria e dell'Ungheria, paesi nei quali esistono disposizioni severissime contro il commercio dei vinelli; ricorda il disegno di legge formulato dalla Società dei viticultori italiani e presentato alla Camera, con le firme di numerosi deputati, dall'on. Carlo Ferraris, e conclude con l'augurio che l'opera lunga e faticosa della Società che egli presiede, non sia stata spesa invano.

Il discorso è accolto da una lunga acclamazione.

L'on. Brizzolesi - Un tumulto.

L'on. Brizzolesi, deputato del collegio, fa una semplice dichiarazione: rivolge un vivo elogio al presidente della Società dei viticultori e promette a nome suo e dei suoi colleghi della regione, tutto l'appoggio a favore della lotta economica contro la frode. Dopo alcune osservazioni del signor Paolo Viotti, consigliere comunale di Morbello, che si definisce da se stesso «dilettante di agricoltura... abitante a Genova», domanda la parola, agitando in aria un denso fascicolo scritto a macchina, il signor Carlo Repetto industriale ovadese. Egli ha appena cominciato il suo discorso, che urla altissime si levano da ogni parte del teatro. Si grida: «E' un negoziante di vinello! silenzio, abbasso i frodatori, abbasso il vinello!».

L'industriale tenta di riprendere il discorso, ma un urlo più formidabile, accompagnato da invettive e da fischi lo accoglie. Fra i clamori generali si sente la voce del Repetto che tenta spiegare: «parlo in difesa dell'industria dei vini...»

L'on. Buccelli che afferra la frase, gli grida di rimando: «Dica dell'industria delle frodi!»

Mille voci in coro allora gli fanno eco.

Finalmente il presidente dominando il tumulto richiama all'ordine il Repetto, che vorrebbe ancora parlare e lo ammonisce che, il comizio essendo stato indetto per protestare contro il commercio del vinello, egli non può permettere che se ne faccia l'apologia. Si appella perciò all'assemblea, chiedendo se il Repetto possa o no parlare. L'assemblea prorompe in una nuova altissima acclamazione al presidente, decidendo che l'industriale non debba parlare. La tempesta si calma ed il signor Repetto ritira il suo discorso scritto, chiedendo che se ne dia atto a verbale. Seguono altri oratori, fra i quali il comm. Dané, presidente della Camera di commercio di Genova ed il cav. Maggiora di Torino. Quindi si avanza alla tribuna l'avv. Gabriele Gagliani assessore del Comune di Genova. Il discorso, denso di idee e di concetti, si riassume nel concetto di voler sottratta ai Comuni la sorveglianza alimentaria per affidarla ad un Istituto di vigilanza dello Stato. «Dal momento che il contingente maggiore — egli dice — della fabbricazione del vinello viene dalle osteria, il Comune dovrebbe inoltre valersi dei propri poteri per la rimozione decisiva del gravissimo inconveniente». Cita ad esempio il Comune di Genova, il quale introdusse nel regolamento analogo una disposizione che proibisce non solo di detenere le vinaccie, ma vieta altresì all'esercente, scoperto reo di frode, la continuazione dell'esercizio. In questo senso, concludendo, l'oratore presenta alcune motivazioni che passa al prof. Marescalchi per la compilazione dell'ordine del giorno.

Il saluto del ministro di agricoltura
Un nuovo tumulto - L'ordine del giorno.

La parola è ora all'ing. Schiavina. Egli si duole di dover constatare che tutto si riduce ad una farsa. Prosegue poi dicendo che l'attuale comizio rappresenta una montatura, e non può continuare. Un nuovo indescrivibile pandemonio si scatena; il presidente gesticola e protesta. Tutto il teatro è in piedi. L'oratore spiega le sue parole che egli dice non contenere alcuna offesa verso gli organizzatori del comizio, ma subito dopo attacca l'opera dell'on. Brizzolesi che accusa di non aver saputo tutelare presso il Governo gli interessi dei viticultori. L'on. Brizzolesi, pallidissimo, scatta dalla sua sedia protestando con energia. Gli applausi ed i fischi si incrociano. Sembra il finimondo. Si riesce poi a capire che l'ing. Schiavina insiste in una sua antica minaccia di invitare cioè tutti i Consigli comunali a dimettersi in massa qualora il Governo persista a mostrarsi indifferente a bisogni ed alle proteste della classe dei viticultori. E per il momento la nuova tempesta si calma. E' la volta dell'on. Buccelli. Il deputato di Nizza Monferrato dice di aver conferito ieri sera a Roma coll'on. Nitti, ministro di agricoltura, industria e commercio, dal quale ebbe l'incarico ufficiale di portare al comizio il suo saluto, unitamente all'invito al presidente della adunanza, di tenerlo informato delle decisioni dell'assemblea. Questa dichiarazione è accolta da vivi applausi. L'on. Buccelli scusa poi l'assenza dell'on. Canepa che dovette recarsi per uno scopo analogo al comizio degli olivicultori di Porto Maurizio. Difende l'opera dei deputati regionali dalle critiche dell'ing. Schiavina e conclude proponendo che dal comizio parta un invito a tutti i Consigli comunali di discutere l'ordine del giorno che il comizio stesso voterà, per poter con questo nuovo materiale far maggiore pressione sulla opinione pubblica e sul Parlamento, a vantaggio della classe.

Dopo un ultimo incidente provocato dalle insistenze dell'ing. Schiavina, il presidente mette in votazione il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Mareschalchi con le aggiunte dell'on. Buccelli e dell'avv. Gagliani: «I viticultori della valle dell'Orba, gli esercenti di Genova, Torino, Savona e il sindacato vinicolo piemontese, riuniti in solenne comizio, approvano e fanno propri i voti formulati dalla Società dei viticultori italiani e tradotti in disegno di legge dagli on. Carlo Ferraris, Buccelli, Brizzolesi ed altri; chiedono ai consigli comunali dei paesi vinicoli di approvare tali voti con deliberazione consigliare da spedirsi al Governo a mezzo della stessa Società dei viticultori; fanno voti che lo Stato avochi a sè la sorveglianza alimentaria; che i comuni introducano nei loro regolamenti di igiene le proibizione di conservare le vinaccie oltre il mese di novembre e la revoca della licenza di esercizio a quei rivenditori recidivi per contravvenzione alla legge ed al regolamento di igiene».

Francesco Oddone.

La ricostruzione del delitto di Visinale

L'arresto degli assassini

Udine, 23, notte.

Sul delitto stato commesso a Visinale, frazione del Comune di Rosazzo, e di cui fu vittima Pietro Celestino Filip di trentadue anni, si hanno questi particolari: Sotto l'ascella destra del cadavere venne trovato un coltellaccio da cucina e poco lungi, una lima insanguinata e due pezzi di legno pure insanguinati. Il Filip era uscito venerdì dalle carceri di Pordenone ove aveva scontato dieci mesi di carcere per furto. Era giunto verso sera a Corno Rosazzo per far visiure dal proprio Sindaco il foglio di via. Dopo si era avviato verso Visinale dove aveva la moglie ed una figliuoletta. Altro non si seppe più di lui. Durante la notte di ieri però i carabinieri fecero, inavvertiti, una minuziosa visita nel cortile della casa del morto, e scopersero sopra un carro traccie di sangue.

Stamane tornarono: le traccie erano state coperte con terriccio. Percorrendo le strade e i sentieri che dalla casa dell'ucciso conducono al luogo dove fu trovato il cadavere, scopersero su qualche tratto di strada altre traccie di sangue. Sopra questi e altri lievi indizi, dopo aver assunte anche informazioni, arrestarono Luigia Venica moglie dell'ucciso e Giuseppe Venica e la moglie di costui, Luigia Constanciglh suoi cognati, un loro servo Giuseppe Bosco di anni 29, che si dice fosse amante della Luigia. Si sospetta che essi abbiano ucciso il Filip a martellate sul capo, trasportandone poscia il cadavere nel luogo solitario dove venne rinvenuto e collocandogli accanto la lima e il coltello per far credere ad un'aggressione. Si trova sul luogo il giudice istruttore.

Dei quattro arrestati la Luigia Constanciglh venne messa in libertà perchè venne riconosciuta non partecipe salvo che un approfondamento dell'istruttoria non modificasse la sua posizione. La colpevolezza degli altri, già appariscente per un cumulo di indizi, rimase avvalorata dalle parziali confessioni. L'uccisione del Filip avvenne mentre egli era a letto. Lo colpirono a martellate sul capo, infierendo anche sulle altre parti del corpo, mentre agonizzava. Dopo lo levarono dal letto e lo posero nella stessa camera sopra una sedia, lo vestirono e lo trasportarono quindi con un carro nel luogo dove ieri mattina la vecchia casualmente lo vide.

Stasera la moglie dell'ucciso fu tradotta nelle carceri d'Udine. Domani vi si tradurranno suo fratello e il servo Bosco. L'assassinio era da essi stato complottato per liberarsi del Filip, che, non avendo voglia di lavorare, pesava alla famiglia. Il servo avrebbe poi sposata la vedova, vivendo in casa e lavorando alle terre della famiglia insieme al cognato.

Quando la moglie dell'ucciso fu accompagnata dalle carceri di Dolegnano alla stazione di San Giovanni Manzano, la popolazione le fece una dimostrazione ostilissima.

La scomparsa

d'un sottufficiale d'artiglieria prevaricatore

Vicenza, 23, notte.

Questa sera, la guardia scelta di Pubblica Sicurezza, Zancan, addetta alla stazione ferroviaria, dietro indicazione di un ragazzo trovò entro un cespuglio del Campo Marzio nei pressi della stazione, una scabola con fiocco giallo, da sott'ufficiale di artiglieria, con relativa cintura, un panciotto da borghese, e una spazzola da capelli. Egli portò subito questa sera la roba in Questura, che la recapitò alla competente Autorità militare. Si mantiene il più assoluto riserbo, ma mi consta che da stamane, effettivamente, è scomparso un sergente-maggiore di artiglieria, addetto alla posta, tale Lovisa Giovanni, d'anni 26, della provincia di Udine. La causa della sua scomparsa improvvisa si deve ricercare nella manomissione di alcune lettere contenenti valori finora per una somma imprecisata, ma che si ritiene abbastanza rilevante.

L'Autorità militare ha aperto un'inchiesta contro di lui. Dapprima era un buon soldato, ma poi il vizio del bere lo fece sempre più mancare ai suoi doveri, tanto che tre anni fa il Consigliano, essendo ancora sergente, tentò di suicidarsi con una rivoltellata al cuore per una punizione inflittagli. Anche recentemente aveva ricevuta una grave punizione, che gli venne poco condonata dalla recente amnistia. Egli conosce bene il francese ed il tedesco, cosicchè non è improbabile che abbia fatto in tempo a riparare all'estero.

Cronaca Cittadina

In attesa

del grande avvenimento

Fervono i preparativi per la imminente, superba festa dell'industria e del lavoro.

Oltre trecento senatori e deputati hanno già preannunziato il loro arrivo a Torino.

Sabato prossimo saranno nella nostra città coi Sovrani, tutti i Principi, l'intero Corpo diplomatico e quasi tutti i ministri.

Per la cerimonia inaugurale è prescritta la grande uniforme e così pure per lo spettacolo di gala che avrà luogo la stessa sera al teatro Regio.

Il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, accettando di parlare nella cerimonia d'inaugurazione, ha scritto: «Sarò onorato di poter portare il saluto di Roma nella solenne occasione della inaugurazione della Gara mondiale allestita da Torino. Ciò servirà ancora una volta per attestare che la solidarietà patriottica che legava Torino a Roma cinquant'anni fa sussiste oggi immutata e Roma e Torino oggi ricongiunge in un palpito d'italianità».

Il primo viaggio d'un vaporino sul Po

Il grazioso vaporino che, varato pochi giorni fa col nome di «*Torino*», farà servizio per i passeggeri durante il periodo dell'Esposizione portandoli da un pontile all'altro del Po fino ai più lontani edifici del Pilonetto, ha compiuto ieri alle 10 il suo primo viaggio.

Alla cerimonia intervennero il senatore Tommaso Villa, il comm. Albertini, il cav. Pomba, il comm. Brayda, il cav. Cauvin e un piccolo stuolo di signore. Fecero gli onori... dell'approdo i signori Gino Masi, ing. Albertazzi, Ettore Villa e Mario Soave del Comitato di navigazione.

Il «*Torino*», preceduto da un autoscafo velocissimo e leggero, si è staccato dalla sponda carico di passeggieri ed ha percorso alcuni chilometri sul Po ritornando poscia al punto di partenza.

Innumerevoli barchette gli hanno reso gli onori di pramanica, mentre una folla ammirata si godeva lo spettacolo dal parapetto del corso Cairoli e dei ponti e un nugolo di fotografi faceva scattare gli apparecchi per fermare in una «istantanea» il ricordo della prima gita.

Agli invitati fu offerto lo «champagne».

Come abbiamo avuto occasione di dire, fra pochissimi giorni sarà varato un secondo vaporino col nome di «*Roma*».

Entrambi furono costrutti dal cantiere Baglietto di Varazze: misurano 17 metri di lunghezza ed hanno un motore tipo White di 50 HP. così da poter portare oltre cento persone in ogni viaggio.

Il senatore Villa e gli altri invitati si sono congratulati col Comitato organizzatore.

E' molto probabile che sopra uno dei vaporini, il giorno dell'inaugurazione, S. M. il Re percorra il Po per godere lo spettacolo degli edificii sorti lungo le due rive.

Le prove delle grandi motrici

Il personale dei servizi tecnici dell'Esposizione ha proceduto alla prova della motrice tipo Diesel, a due tempi, di 1000 cavalli, della casa Sulzer di Winterthur, una delle più interessanti motrici del gruppo della stazione centrale elettrica che dovrà dare l'energia per il funzionamento delle macchine e la illuminazione.

La prova ebbe il più soddisfacente risultato e nei primi giorni della settimana sarà seguita dalle prove delle altre motrici della ditta Tosi di Legnano, Swiderski di Lipsia, e Langen e Wolf di Milano.

Per l'Esposizione del 1911

283.a lista di sescrizioni

Totale liste precedenti L. 5,802,000.

Carosso e Rovere L. 500 — Simondetti Camillo 500 — Clerico Giuseppe 300 — N. N. 200 — Gabutti Celestina 200 — Giuliano Margherita ved. Zanetti 100 — Zucchi-Castagno Virginia 100 — De Maria Vittorio 100 — Sicco-Oytana Maria 100 — Gratarola Carolina 100 — Bornati-Giacomone Marino 100 — N. N. 100 — Benazzo-Ravano Anna 100 — Bonino Pietro Vincenzo 100 — Ossella Luigi 100 — Bussi Ferdinando 100 — Bussi Maria Anna 100 — Pastore Alessandro 100 — Boccacino Pietro 100 — Caracciolo avv. Cesare 100 — Capisano Ottavio 100 — Fausone Felice 100 — Destefanis Sesino 100 — Cordera Emma 100 — Cordera Strada nobile Felicina 100 — Negro avv. Agostino 100 — Cavana avv. Costanzo 100 — Porzio Vernino dott. Pietro 100 — Toveggi avv. Federico 100 — Cattaneo Enrico 100 — Bruno Stefano 100 — Bozzo Antonio 100 — Ceresa Paolo 100 — Ceresa Felice 100 — N. N. 100 — Frattosi cav. Eugenio 100 — Fiorolio Stefano 400 — N. N. 400 — Diena avv. prof. Giulio 200 — Bono Eugenio 200 — Colombino dott. Silvio 200 — Ricardino avv. Michele 200 — Pima ing. Giovanni 200 — P. E. 100 — R. J. 100 — Brizio Caterina 100 — Besone Lorenzo 100 — Cauda Perego Ines 100 — Felco Maria 100 — Bruneri G. B. 100 — Rivera Giuseppe 100 — G. L. 100 — Casetta Linda 100 — Lanza Francesco 100 — N. N. 100 — N. N. 100 — Baracco Amelia 100 — Baracco dott. Egidio 100 — Gariglio Giuseppe (Carignano) 100 — Noli Pietro 100 — Gandolfo Edvige 100 — Corti Carlo e Figli (2.a sottoscr.) 100 — Soardi Rosetta 100 — Brignardelli Teresa ved. Cavallo 100 — Vialardi di Villanova contessa Giulia 100 — Bersano Michele 100 — Rercondi Mosca Angela 100 — Avonati-Bassi Assunta 100 — Cardellino Giovanni 100 — Caratelli Cesira 100.

Totale L. 5,811,400.

Le elezioni generali

all'Associazione della Stampa Subalpina

In una recente assemblea straordinaria era stata votata una modificazione allo statuto dell'Associazione della stampa subalpina e approvata la deliberazione che ogni categoria di soci si eleggesse d'ora in poi i propri rappresentanti.

La rinnovazione completa delle cariche fu compiuta nell'assemblea di ieri e diede questi risultati:

Consiglio direttivo: Egidio Candiani, Giuseppe Cassone, Emilio Dolfi-Foà, Vittorio Lettel, Ercole Moggi, Erminio Montiglio, Dante Signorini, per i professionisti; Luciano Casalini, Gustavo Verona, per la categoria *B*; Vittorio Avogadro di Valdengo e Davide Calandra, per la categoria dei soci aggregati.

Collegio dei probiviri: Paolo Aliberti, Nino Berrini, Onorio Cotta, Cesare Demarra, Gino Pestelli, per i professionisti; Mario Bona e Gio. Battista Cagno, rispettivamente per le altre categorie di soci.

Revisori dei conti: Vittorio Gatti, Luigi Attilio Cavalli e Guido Ballocca.

Le domande degli spazzini avventizi

«Gli spazzini avventizi municipali, dopo lunga discussione, visto il continuo, vertiginoso rincaro dei viveri e delle pigioni, e tenuto conto anche come la Amministrazione municipale, poco o nulla si incaricò di migliorare la sindacata categoria degli spazzini, per mezzo di una Commissione, da essi nominata, deliberarono di presentare i modesti *desiderata*, cioè, ritenuto compiuto il periodo di pratica, il medesimo trattamento che godono gli attuali fissi, cioè: 45 giorni, in caso di malattia, a paga intera, e sei mesi a metà paga; cinque giorni di ferie all'anno, e d'estate, come d'inverno, una divisa nuova. Nel caso che non siano passati fissi al Corpo, gli spazzini avventizi, chiedono che sia loro corrisposto una paga giornaliera di almeno lire 3.50, come gode oggidì qualsiasi giornaliero di altre categorie.

«A grandissima maggioranza chiedono un sussidio di lire 20 mensili per tutto il tempo dell'attuale Esposizione, come già ottennero diverse categorie municipalizzate.

Adesioni al Congresso degli allievi-ingegneri

Al congresso degli allievi ingegneri che si terrà dal 3 al 7 maggio per commemorare il 50.o anniversario della fondazione della scuola del Valentino interverranno il professore A. W. Skauer, assistente di Paleontologia, Mr. Edgard I. Williams, e A. S. Garfield in rappresentanza dell'Istituto di Tecnologia di Boston (Massachussetts,) e il prof. Harrison Morris per il «Free Wagner» di Filadelfia.

Il 28 alla sera giungerà la delegazione inviata dal Politecnico di Bucarest, composta di 14 allievi.

La morte

del senatore Filiberto Frescot

Nella sua abitazione in via San Dalmazzo, n. 24, è morto questa mattina, alle 7, il senatore Filiberto Frescot.

Soffriva da tempo di debolezza di cuore: un aneurisma lo ha ucciso.

Era nato a Pont Saint Martin, in Valle d'Aosta, il 28 febbraio 1828.

Appartenne al Parlamento come deputato dalla XI alla XIV legislatura: il 26 gennaio 1886 fu eletto senatore.

Prese sempre parte attivissima alla vita pubblica e fu per molti anni al Consiglio Provinciale, dove portò la sua notevolissima competenza alla soluzione di importanti problemi.

La gara professionale internazionale

di telegrafia

Come si sa, a integrazione della Mostra che in un elegante padiglione speciale ha organizzato all'Esposizione di Torino il Ministero delle poste, dei telegrafi e dei telefoni — Mostra che riuscirà certo interessantissima per le novità scientifiche, e curiosissima per le cose di valore retrospettivo e storico che vi saranno esposte — una grande gara professionale internazionale di telegrafia si svolgerà pure nell'interno dell'Esposizione e durerà parecchi giorni, a partire dal 22 agosto.

A questa grande gara hanno aderito ufficialmente i seguenti Stati: Repubblica Argentina, Belgio, Brasile, Francia, Germania, Grecia, Serbia, Spagna, Turchia, Ungheria, Rumania, e, non ufficialmente, ma cordialmente e colla promessa di facilitare la venuta in Italia ai loro funzionari, la Svizzera, la Svezia, l'Indocina francese, la Nuova Caledonia e il Madagascar.

I sistemi telegrafici coi quali verranno disputati i molti premi (fra i quali alcuni di grande valore) sono quelli più in uso nelle Amministrazioni di tutto il mondo, e cioè quelli di Baudot, di Hughes e di Morse.

Molto opportunamente, per iniziativa dell'ispettore generale del Ministero delle poste e dei telegrafi, comm. Greborio, e del direttore superiore delle poste e dei telegrafi, commendatore Carlo Baggio, si è costituita, sotto la presidenza dell'on. Montù, una Commissione di funzionari postelegrafici, d'ambo i sessi, per degnamente accogliere i colleghi e le colleghe concorrenti, e procurare loro il *comfort* necessario durante tutto il tempo che rimarranno ospiti nella nostra città.

L'elenco dei premi comprende medaglie d'oro e d'argento, coppe artistiche. Premi speciali sono assegnati ai telegrafisti dell'esercito e dell'armata.

Società Promotrice delle Belle Arti

La Direzione della Promotrice ci invia:

Mentre si rinnova l'avviso che domenica, 30 corrente aprile, alle ore 10, avrà luogo nei locali sociali (via della Zecca, 25) l'apertura della 70.a annuale Esposizione di Belle Arti, la quale durerà non meno di quattro mesi, si fa presente ai signori soci che, a datare da detto giorno, potranno ritirare presso l'ufficio di segreteria della Società la tessera personale di libera frequentazione della mostra ed il catalogo della medesima.

Morto nella solitudine da venti giorni

In due umilissime cameruccie site nella casa N. 16 bis di via Stampatori, abitava, solo, il lattoniere-gasista Brigliano Giuseppe, di anni 53, nativo di Serravalle Sesia. Nel pomeriggio d'oggi alcuni coinquilini impressionati dall'orribile fetore che veniva dall'umile abitazione, avvertirono l'autorità, la quale dispose perchè l'uscio venisse aperto. Entrando, gli astanti, trovarono nella seconda camera, steso presso il letto il cadavere del disgraziato già in stato di avanzata decomposizione. Il cadavere era coperto soltanto dalla camicia. Da un primo esame fatto dal dott. Segre sembra che il disgraziato, il quale aveva abitudini bacchiche assai spinte, si sia alzato dal letto e, non potendosi reggere in piedi perchè ubbriaco, sia caduto in modo da prodursi una ferita al capo. Non essendo in grado di rialzarsi nè di chiamare soccorso, il poveretto rimase vittima del disgraziato caso. Il cadavere, per disposizione del delegato Calasso, venne trasportato agli istituti universitari del Valentino.

Povera bambina

Al San Giovanni venne medicata la bimba Savarino Luigia, d'anni 4, abitante a Cassino, la quale mentre si trovava nella strada presso la sua abitazione fu colpita per rimbalzo da un asse gettato da una finestra da un muratore e riportò delle lesioni varie, giudicate dal dottor Ferrero guaribili in dieci giorni.

Per un corto circuito

A causa di un corto circuito, ieri sera, alle ore 19, nel negozio di automobili e biciclette di Edoardo Bianchi, in via Roma, si manifestò un incendio. Accorsa sul posto un distaccamento di pompieri, che lo spense rapidamente, evitando così il pericolo, che già minacciava, d'un estendersi delle fiamme.

Una trave sulla gamba

In un padiglione dell'Esposizione il carpentiere Victor Pierna, d'anni 17, era intento al suo lavoro, quando cadde dall'alto una trave che lo colpì alla gamba sinistra, producendogli contusioni varie. Egli fu medicato al San Giovanni e giudicato guaribile in venticinque giorni.

Piccino annegato

Presso la cascina Vallette in regione Lucento il bambino Francesco Stuardo, di non ancora tre anni, cadde, trastull